

**Musica Passioni**

www.espressonline.it



**Lirica di Giovanni Carli Ballola**  
**Diabolico Don Giovanni**

«Cosa m'importa se il mondo mi rese glaciale»: anni Venti, Scettico Blues e in uno sbuffo di sigaretta Gino Franzì si congedava dal pubblico del bal tabarin. Manipolato da Robert Carsen, il "Don Giovanni" che ha inaugurato la nuova stagione lirica scaligerà non altrimenti risolve il finale dove il "dramma giocoso" mozartiano tocca il suo tragico più profondo, il nulla in cui cadono i personaggi di scena dopo che il Seduttore è precipitato all'inferno. Poteva uscirne un'idea formidabile se Carsen, citando Kierkegaard e Saragamo, non avesse trattato il grande mito a tarallucci e vino, facendo del "giovane cavaliere estremamente licenzioso" uno zuzzerellone che non fa altro che spogliare e spogliarsi, mutare abito in un guardaroba ambulante, fare il porcaccione da quattro soldi con donne che vi si adeguano. Addio Eros e Peccato con le maiuscole, addio mozartiana compenetrazione di comico e tragico in un dramma ove il perché della vi-

ta, il gioco con la morte stendono un velo di pessimismo esistenziale. Un disorientamento di contenuti di cui è sembrato vittima anche un musicista del calibro di Daniel Barenboim, incerto nei tempi rilassati e in un generale calo di tensione drammatica ed emotiva. Condizionato alla vacuità della regia il cast maschile, dove accanto a Peter Mattei, protagonista, al Don Ottavio di Giuseppe Filianori al Masetto di Stefan Kocan, al Commendatore di Kwangchul Youn, la maglia nera toccava al Leporello sbracato di Bryn Terfel. Decisamente meglio le donne: Anna Netrebko come Donn'Anna, Barbara Frittoli come Donna Elvira, Anna Prohaska come Zerlina.

**JINGLE JETHRO TULL**

Sorpresa natalizia in stile Jethro Tull: arriva in Italia per due concerti Ian Anderson. Accompagnato da John O'Hara alle tastiere e Florian Opahle alla chitarra, il carismatico leader del Jethro Tull si esibirà nelle chiese di San Sisto a Piacenza e di Santa Maria Immacolata a Nave, in provincia di Brescia, il 21 e 22 dicembre. La scaletta sarà composta in modo originale mischiando evergreen della storica formazione inglese, brani di musica classica e canzoni della tradizione natalizia. Il ricavato andrà in beneficenza.

Roberto Calabrò

**Cd classica**  
**Anniversari in musica**

I centenari spesso sono ricorrenze un po' noiose e tristi, ma ben vengano quando sono l'occasione di apprezzare registrazioni di riferimento. Nel caso dell'anniversario della nascita di Nino Rota, arrivano ex novo due perle come i suoi concerti per violoncello e orchestra - opere tarde dei primi anni Settanta, quando Rota scriveva le colonne sonore de "Il Padrino" e di "Amarcord" - editi dalla Sony. La solista **Silvia Chiesa**, accompagnata dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Corrado Rovaris, ce li fa apprezzare nella suadente melodicità dei tempi lenti e nell'arguta prosopopea di quelli veloci. E bentornata è, ancora sfruttando la circostanza di una ricorrenza, ovvero il bicentenario della nascita di Franz Liszt, questa ristampa della Emi in 7 cd, su registrazioni originali della fine degli anni Settanta, dedicata alla musica orchestrale dell'ungherese. Nelle sue opere per pianoforte e orchestra, in special modo nei due concerti, Michel Béroff esibisce al meglio la superba tecnica e la raffinata sensibilità poetica. Nei poemi sinfonici e nelle sinfonie "Faust" e "Dante" il direttore Kurt Masur ci dà un'edizione di riferimento, grazie anche alla Gewandhaus di Lipsia, dal particolare suono bronzo e squillante negli ottoni, che forgiato i loro riflessi sul colore musicale corposo e brunito degli archi. Seppure, nel movimento lento della "Faust" ispirato dal personaggio di Gretchen, Bernstein ha raggiunto sonorità più rifinite.

**Riccardo Lenzi**

KURT MASUR. IN ALTO: PETER MATTEI NEL "DON GIOVANNI" ALLA SCALA DI MILANO



21 dicembre 2011 | **L'Espresso** | 175